

Numeri e costi della biodiversità nazionale ed europea

Una tre giorni firmata ISPRA dedicata alle strategie e alla ricerca per la tutela degli ecosistemi

Va ben oltre i 10 miliardi di euro il costo dei danni provocati finora dalla perdita di biodiversità che, come se non bastasse, continua a procedere ad un ritmo incalzante, un ritmo giudicato dagli esperti da 100 a 1000 volte superiore a quello registrato in epoca pre-umana. Una cifra esorbitante soprattutto se si considera che la somma in questione si basa solo sui problemi causati dall'introduzione delle specie alloctone, colpevoli insieme a deforestazione, cambiamenti climatici, inquinamento e sovra sfruttamento della perdita di biodiversità. Secondo la fotografia scattata dall'ISPRA, promotore e organizzatore della "Conferenza per la conservazione della biodiversità. Ricerca applicata, strumenti e metodi", in Europa esistono oltre 1000 specie esotiche alloctone e più di 1000 che provocano impatti. Di questi solo il 10% risulta effettivamente noto. Ne sono alcuni esempi l'oca del Canada, il mitilo zebrato, il salmerino, l'acetosella gialla e la nutria, che rientrano tra i 100 peggiori invasori dei nostri ecosistemi e tutti comportano un conseguente esborso di denaro. Solo in Inghilterra la perdita causata dagli insetti alloctoni è stata stimata intorno ai 2,8 miliardi di euro l'anno, mentre, più in generale, il costo delle azioni necessarie a contenere gli effetti delle 30 più comuni erbe infestanti introdotte dall'uomo supera i 150 milioni di euro. Per non parlare poi delle piante. Alla somma vanno aggiunti 3,4 milioni derivanti da piante acquatiche invasive (come il giacinto d'acqua) e da altre alghe marine presenti nei nostri mari. Per il 'controllo' delle nutrie si spendono 4 milioni l'anno e si prevede un costo futuro superiore ai 12 milioni di euro.

E le minacce alla biodiversità non diminuiscono neanche a livello nazionale: in pericolo la metà dei vertebrati e circa un quarto degli uccelli presenti in tutto il territorio nazionale. E non va meglio per la flora: in forte rischio 1020 specie vegetali superiori - circa il 15% del totale - e, tra le piante inferiori, lo è anche il 40% delle alghe, licheni, muschi, felci. Crescono però le aree protette a livello mondiale: la loro estensione dal 1970 a oggi risulta quintuplicata e raggiunge il 12% delle terre emerse.

Una situazione, quella descritta durante la tre giorni, che appare decisamente critica e che, usando le parole del Presidente dell'Ispra Bernardo De Bernardinis, "pone il Paese davanti a sfide nuove e impegnative, alcune delle quali sono diventate ancora più urgenti a seguito dei risultati della Conferenza Onu di Nagoya, che ha definito una serie di obiettivi non più rinviabili. Da qui - conclude - lo scopo della Conferenza Ispra: avviare una discussione sul suo ruolo rispetto all'attuazione del piano e della strategia nazionale per la conservazione della biodiversità su scala globale".

"Le funzioni dell'Ispra - sottolinea Emi Morroni, Responsabile del Dipartimento Difesa della Natura dell'Ispra - possono contribuire a mitigare le minacce alla conservazione della biodiversità, come ampiamente illustrato durante i lavori della Conferenza. Su questi temi l'Istituto è impegnato anche sul fronte dell'informazione tecnico-scientifica e della comunicazione rivolta al pubblico, per far crescere la consapevolezza sulla necessità di salvaguardare la biodiversità, base della nostra esistenza".

Alessandra Lasco

Sommario

2	L'albero di Natale: simbologia e storia	LORENZO CICCARESE
4	ISPRA, soggetto nuovo, per rappresentare un punto di eccellenza anche nella ricerca	CRISTINA PACCIANI
6	Intervista al Direttore Generale dell'ISPRA, dott. Stefano Laporta	CRISTINA PACCIANI
8	Il lupo in Italia: convivenza e gestione dei conflitti	ETTORE RANDI
10	"Polizia faunistica": caccia e controllo di popolazione degli animali selvatici	SILVANO TOSO
12	La conservazione dei carnivori in Italia	PIERO GENOVESI
14	Una termocamera ad infrarossi per studiare da vicino gli ungulati	BARBARA FRANZETTI
16	Ricerca e monitoraggio dell'avifauna italiana per la corretta applicazione delle normative ambientali	FERNANDO SPINA
18	I censimenti invernali degli uccelli acquatici	NICOLA BACCETTI
20	La fauna selvatica ed i conflitti con le attività antropiche	ROBERTO COCCHI
22	Le specie di uccelli minacciati: il caso del Capovaccaio	ALESSANDRO ANDREOTTI
24	La conservazione di un endemismo italiano: il Capriolo italico	PAOLO MONTANARO
26	Due secoli di cambiamenti della biodiversità marina dell'Adriatico	OTELLO GIOVANARDI
28	Fotografie finaliste del Calendario ISPRA 2011	
31	La scienza a caccia di squali	LORENA CECCHINI
34	Dall'Italia al Sudafrica sulla scia dello squalo bianco	CHIARA BOLOGNINI
36	Impianti industriali: fondamentale la messa in sicurezza	GIULIANA BEVILACQUA
38	Monitoraggi ambientali, il rilancio passa dalla Green economy	CHIARA BOLOGNINI
40	Da Nagoya a Cancun	LORENZO CICCARESE
42	Specie aliene invasive e Convenzione di Berna	
43	Numeri e costi della biodiversità nazionale ed europea	ALESSANDRA LASCO
44	Globalizzazione: in futuro un aumento delle invasioni biologiche	PIERO GENOVESI
46	IdeAgenda: ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
48	IdeAgenda: Calendario	FABRIZIO FELICI
51	IdeAgenda: Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
55	IdeAgenda: Spazio Internazionale	SANDRA MOSCONE

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Roberto Crosti

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrazzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale Civile di Roma n. 84/2004 del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

